

Pallanuoto > World League

Il Settebello stregato da Di Fulvio: talento cresciuto in famiglia

● Il c.t. Campagna contro il Montenegro punta sul figlio di Franco, campione col Pescara Anni 80

Franco Carrella

INVIATO A BUDVA (MONTENEGRO)

Venerdì, per dimostrare quanto sia un giocatore completo, è andato a piazzarsi addirittura tra i pali. All'inizio del terzo tempo, con Tempesti espulso temporaneamente, Francesco Di Fulvio ha provato a sventare il rigore di Rizzo: impresa fallita di un soffio. Poi il Brescia, la squadra in cui militava nella scorsa stagione, l'avrebbe spuntata all'ultimo secondo, 7-6 con la rete di Molina in superiorità numerica. È così che al comando del campionato sono rimasti soltanto i lombardi. «Ma la Pro Recco è stata encomiabile. Preferisco guardare il bicchiere mezzo pieno: abbiamo perso di un gol, sul campo dei rivali per lo scudetto, senza schierare tre assi come Aicardi, Felugo e Giorgetti» osserva con tono consolatorio l'attaccante pescarese. A lui e ad altri giovani talenti purissimi si sta affidando

il c.t. Campagna per l'opera di rinnovamento, ottenendo risposte convincenti. C'era anche Francesco a Budapest, cinque mesi fa, quando il Settebello ha conquistato un'insperata medaglia di bronzo battendo 11-9 il Montenegro. È la stessa avversaria di oggi, a Budva, nella seconda giornata di World League. «Avranno un motivo in più per batterci. Mi aspetto una vasca molto calda».

LA FAMIGLIA All'esordio, contro la Francia (superata 15-9), il ventunenne è stato il miglior marcatore azzurro con un bellissimo poker. Anche grazie ai suoi gol, negli ultimi anni le nostre giovanili hanno collezionato trionfi in serie: oro europeo Under 17 nel 2010, oro europeo Under 19 nel 2012, oro mondiale Under 20 nel 2013 (tripletta nella finale con la Croazia terminata 10-7), sotto la guida di Pesci. «I momenti più belli della carriera» dice il mite gioiellino della Nazionale, protagonista del trasferimento più importante dell'ultimo mercato, pallanuoto nel sangue. Papà Franco, classe '63, vinse scudetto, Coppa Campioni e Supercoppa nell'87 col Pescara. I fratelli Andrea ('88, difensore) e Carlo ('90, centrovasca) giocano a Monza nella Sport Management neopromossa e rivelazione dell'A-1. Per chiudere il quadro familiare, mamma Monica è una tenace triatleta e da un po' fa l'istruttrice di nuoto. «Ma non pensate che a casa parliamo solo di sport e di piscine, anche se i consigli di mio padre li ho sempre accettati volentieri. Di lui ho sempre apprezzato la concretezza: decise di ritirarsi quando nacque il primogenito, per dedicarsi completamente al lavoro e alla famiglia». Certo, i racconti sul Pescara dei tempi d'oro sono inevitabili. «Era la formazione di Estiarte, un mito per me e per tutti quelli che praticano questo sport. Sogno che la mia città torni in A-1 e che io possa giocarci» ammette Francesco, che a Pescara è stato tesserato con Simply e Waterpolis prima di indossare le calottine della Roma Vis Nova e (assieme ad Andrea) della Florentia. Un sogno abruzzese che passa anche tra le mani di papà Franco, allenatore dell'Original Marines (l'altra società locale di se-

rie B è la Bustino). Curioso che il primo tecnico di Francesco nella Simply sia stato Marco D'Altrui (oro olimpico a Barcellona '92) mentre Franco era cresciuto con D'Altrui senior, Geppino (oro a Roma '60). «Mi emoziona allenare il figlio di un mio ex compagno - ammette Amedeo Pomilio, vice di Campagna - Franco avrebbe potuto fare una carriera brillante se non si fosse ritirato così presto. E Francesco è la testimonianza di quanto continuo i geni ereditari».

PRESENTE E FUTURO Di Fulvio, nonostante le attenzioni ricevute, non si monta la testa: «So che devo migliorare in ogni fondamentale». Ha smentito quanti immaginavano che trasferendosi a Recco avrebbe ridotto il minutaggio: «Non è stato facile lasciare Brescia, ma sono convinto di aver fatto la scelta giusta. Milanovic mi dà fiducia, mi trovo bene. Ci stiamo adattando gradualmente alla sua mentalità slava». E guarda con interesse alla novità sperimentale del campo ridotto a 25 metri nella World League: «Cinque metri in meno sono tanti, l'intensità aumenta, gli attaccanti si divertono». Per uno abituato a fare tanti gol, un piacere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si gioca alle 18 L'altra sfida è Francia-Croazia

● Montenegro-Italia, vicecampioni del mondo contro vicecampioni olimpici, stasera alle 18. Nella prima giornata, gli slavi hanno riposato. L'altra sfida del girone C è Francia-Croazia (riposa la Turchia). Class.: Italia, Croazia 3; Francia, Turchia, Montenegro 0.

GLI AZZURRI Il c.t. Campagna ha convocato Tempesti, Del Lungo, Baraldi, Gallo, Figari, Giacoppo, Coppoli, Bruni, Renzuto, S.Luongo, Figlioli, A.Fondelli, F.Di Fulvio.

LA FORMULA Alla Final Eight di Bergamo, dal 23 al 28 giugno, si qualifica la prima di ogni gruppo europeo oltre all'Italia (ammessa di diritto) e alle 4 degli altri continenti (le fasi preliminari si disputano successivamente).